

«L'intervista Don Tonino Palmese

«La solidarietà ci rende tutti più forti ecco la nostra fede al tempo del virus»

**IL MIO ULTIMO LIBRO
PER PROVARE
A DARE UNA RISPOSTA
ALLE DOMANDE
CHE TUTTI NOI
CI STIAMO PONENDO**

**IL RAGIONAMENTO
RIPERCORRENDO
LE PAROLE
DI DON BOSCO
E DEL TEOLOGO
GUSTAV GUTIÉRREZ**
Maria Chiara Aulisio

«Penso che il virus ci stia dicendo che il nostro modo di pensare al progresso, al benessere e alla forza di un corpo sempre più sano, consista nel ridisegnare l'esistenza con la logica della piccolezza, dell'umiltà e della semplicità. Allo stesso tempo anche la fede in Dio deve assumere le stesse forme della piccolezza, e perciò della pervasività, aldilà degli steccati confessionali». Si intitola "Dio nel frammento. La fede in tempo di pandemia" l'ultimo libro di don Tonino Palmese, vicario episcopale e presidente della Fondazione Polis, fine interprete delle letture cristiane. Ripercorrendo le parole di don Bosco, di Agostino e del teologo peruviano Gustav Gutiérrez, fondatore della teologia della liberazione, don Tonino ragiona su quale debba essere il posizionamento della Chiesa in tempo di pandemia. Il Covid attraverso la fede, dunque.

«Durante il lockdown il mio rapporto con Dio si è intensificato, e sono emerse in me - come in ogni credente - le

domande di sempre: Signore, dove sei? Signore, che succede? Signore, che cosa dobbiamo fare per meritare una condizione di vita degna di essere vissuta?».

Ha trovato le risposte?

«Per cercare di dare un senso alla prima domanda - "Signore dove sei?" - ho ripercorso tutta la spiritualità, e parte della letteratura ebraica, che si poneva lo stesso dubbio».

Quale?

«Dove fosse Dio mentre l'aguzzino sentenziava la morte di tanti. La letteratura è spesso caduta nella trappola di pensare che il Signore fosse lì, tra gli sconfitti, sancendo la fine di tutto. Ma è la seconda domanda - Signore, che succede? - che invece mi ha fatto riprendere una riflessione di Camus attraverso il romanzo la "Peste"». **La storia di una epidemia e il dramma di un popolo intero. Questione di similitudini?**

«Sì, è così. Con un preciso insegnamento che ho colto in un passaggio linguistico quando il sacerdote del romanzo, padre Paneloux, attaccò l'uditorio con una sola frase veemente e martellata: "Fratelli miei, voi siete nella sventura, fratelli miei, voi lo avete meritato"».

Una punizione, insomma.

«Una sentenza morale subito ribaltata. Il sacerdote passa all'improvviso dal "voi" al "noi"».

Che vuol dire?

«Il "noi" è il segnale che ha fatto scattare la solidarietà nei confronti degli appestati. Ed ecco che il cosiddetto ministero della consolazione torna a rappresentare un momento di comprensione, e di rivolta, verso la peste stessa. Tutto ciò mi induce a pensare che una condizione di sofferenza possa essere superata dalla dignità

stessa della vita».

Terza domanda: Signore, che fare per ottenere una condizione di vita che meriti di essere vissuta?

«Ho chiamato in causa alcune testimonianze di uomini che hanno segnato il cammino spirituale della chiesa, e anche il mio: don Bosco - fondatore della famiglia salesiana alla quale appartengo - che nell'800 riuscì ad affrontare il tema dei poveri e degli abbandonati come soluzione a un presente e a un futuro autentico. E don Tonino Bello, compianto vescovo di Molfetta».

Quale è stato il contributo di don Tonino Bello al suo libro?

«L'idea di base: la grandezza di Dio, la sua bontà che si manifesta nei frammenti dell'esistenza, e quanto più il frammento è riconosciuto, più Dio avrà il suo giusto volto».

C'è un messaggio finale?

«Un invito alla riflessione, direi. Il nostro stile di vita risente di due grandi amnesie: perché stiamo correndo e dove stiamo andando. Il Covid rappresenta una opportunità per rivisitare l'essenza stessa della vita. Nella sua dimensione mortale, e anche satanica, il virus è un frammento che vuole diventare il tutto. E ogni volta che ci poniamo in un atteggiamento di rincorsa verso un tutto che non sia condiviso e solidale, diventiamo come il virus: mortali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

